Evangelici.net Archivio

Edificazione - Il contributo dei lettori

COSTANZA, UNITA' E PREGHIERA - di Davide Vitali, Roma

Innanzitutto voglio ringraziare il Signore perché sa sempre istruirmi con la sua grande sapienza. Credo personalmente che Paolo sia stato l'apostolo istruito dal Signore nel modo più sconvolgente e spettacolare che sia mai esistito dopo Mosè, e la sua storia la troviamo in **At 9:1ss**. Egli era un giudeo estremamente zelante, metteva tutto se stesso nel mettere in pratica la tradizione dei suoi padri, nel difendere la sua fede e perseguitare coloro che invocavano il nome di Gesù. Però, mentre si trovava sulla via di Damasco, gli successe qualcosa che avrebbe per sempre stravolto il corso della sua vita... ed in certo senso anche il nostro! Improvvisamente, venne avvolto in una luce fortissima dalla quale il Signore iniziò a parlargli, dopodiché gli oscurò la vista. Da lì lo fece mandare a Damasco dove, per l'imposizione delle mani da parte di un servo di Dio di nome Anania, egli credette e fu battezzato. La Bibbia dice che dopo questi accadimenti, Paolo iniziò subito a predicare il nome di Cristo nelle sinagoghe **(At 9:19-20)**! Che fuoco! Questo mi fa pensare che a volte chiediamo il risveglio forse con poca fede, credendo che Dio ci esaudirà "un giorno" chissà quanto lontano, mentre Dio ci fa capire che vuole operare nelle nostre vite ed in quelle di chi ci è vicino ORA, e non domani o dopodomani!

Tornando a Paolo: era nelle tenebre più totali ma, come dice la Parola, "quando piacque a Dio" **(Ga 1:15)**, egli conobbe la vera Luce e nessuno meglio di lui ha potuto gustarsela, proprio perché completamente avvolto nell'oscurità! Quando ancora era cieco (quindi nell'oscurità spirituale e fisica), egli digiunò e pregò tre giorni e tre notti **(At 9:9)** e da uomo zelante che era, penso che si chiedeva qualcosa tipo "oh, Eterno, che significa tutto questo? Perché mi è successo questo? Ma allora non ho capito niente finora? Ti supplico, non tenermi ancora nelle tenebre!". Ma non è stato il caso a volere che Paolo fosse così completamente avvolto nel buio: è stata l'imperscrutabile sapienza di Dio a permettere che ciò avvenisse, affinché Paolo, da cieco che era, potesse al meglio contemplare, al momento della conversione, la meravigliosa gloria del Signore.

Fratello, sorella... non disperarti se ti senti nelle tenebre e non disperarti se senti che il Signore non ti libera dal peso che stai portando, ma continua a pregare e a sperare in Dio, perché se stai attraversando questo periodo scuro, può darsi che il Signore ti voglia insegnare qualcosa. Non perdere la fede, ma aggrappati alle promesse di Dio per la tua vita! "Per certo beni e

benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni." **(Sl 23:6)**. Ora sei nel buio, ora ti senti in difficoltà e non ti sembra che questi beni e queste benignità ti stiano accompagnando, ma che piuttosto siano ancora lontane e che tu abbia da percorrere ancora molta strada; ora magari ti senti lontano dalla bella comunione che hai avuto un giorno, ma se non ti aggrappi con tutte le tue forze al Signore, non ne uscirai mai fuori! Dio non regge e sostiene solo i figli forti e valorosi, non è venuto nel mondo per chiamare i giusti, ma per chiamare a ravvedimento i peccatori: ti sta offrendo continuamente la Sua mano ed il Suo aiuto per farti uscire dalla tua situazione!

Come il Signore ama così tanto noi, così ci sono pure delle cose che odia profondamente: una di queste è l'idolatria, verso la quale ci ha sempre messo in guardia, sia dal saperla riconoscere che, ovviamente, dal praticarla. Ma cos'è di preciso l'idolatria? Mi è venuta, come al solito, la classica curiosità di andare a sbirciare sul vocabolario ed ho avuto la conferma che, oltre al significato letterale esplicito - adorare delle figure simboliche alle quali si attribuisce una certa divinità - l'idolatria ha anche un significato figurativo, che poi è quello che più mi preme spiegare e che più ci deve mettere in guardia: "idolatria = amore sviscerato verso qualcosa o qualcuno". Ora, l'amore sviscerato è quell'amore che ti porta a concentrare continuamente l'attenzione verso quella cosa o quella persona e che, quindi, ti porterà a togliere tempo a tutto il resto per dedicarlo al soggetto di adorazione. D'altronde, questa conferma la possiamo trovare sul nostro vocabolario che, come al solito, ci da problema e soluzione contemporaneamente: "Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e avidità, che è idolatria" **(Cl 3:5)**. Avete mai avuto a che fare con delle persone avide? Soprattutto adesso, con il boom delle speculazioni in borsa, c'è gente che parla continuamente di azioni, di cambio, di guadagno, che continuamente controllano giornali e televisioni per controllare l'andamento dei propri titoli... il guadagno è continuamente al centro dell'attenzione di queste persone! Non sia mai succede che qualche titolo vada male, puoi leggere sui loro occhi i sintomi di una catastrofe imminente, quasi che avessero visto il Signore venire sulle nuvole!! Ma non illudiamoci che solo il denaro sia il soggetto dell'idolatria del nuovo secolo. Certo, sicuramente è il più importante visto che intorno alle più disparate violazioni ai diritti umani ci sono dietro interessi miliardari (prostituzione, sfruttamento del lavoro minorile, inquinamento, errata distribuzione delle risorse economiche di un paese ecc.), ma il diavolo ha moltiplicato le sue armi e ci sono tanti e tanti soggetti d'idolatria che neanche ce li immaginiamo: anziché pregare o meditare la Parola preferiamo, ad esempio, guardare la televisione o uscire con gli amici o passare tempo davanti al computer - come spesso succede a me - o, più generalmente, ai propri passatempi preferiti? Non preghiamo o non ci cibiamo del cibo spirituale perché abbiamo troppo da lavorare e non abbiamo tempo? Non che lavorare per procurarsi una posizione migliore o tutte le altre cose siano sbagliate a

priori, ma stiamo dedicando tutto il tempo ai nostri passatempi e alle nostre preoccupazioni, quindi quelle stiamo adorando. Vogliamo adorare il Signore, quindi vogliamo dare a Lui buona parte del nostro tempo e poi quello che avanza distribuirlo come meglio crediamo, non al contrario, perché così staremmo commettendo idolatria, quella cosa che Dio tanto odia ma… Lui è sempre lì che ti tende la mano per farti uscire da questa situazione, non scordartelo mai! Ricorda questa cosa: nel mezzo della prova, Dio ti da anche la soluzione affinché, affidandoti a Lui, tu possa trovarla. Nell'antico testamento, Mosè proibisce l'idolatria ad Israele, ma nello stesso tempo la predice e avverte il popolo che ci saranno giorni tremendi, nei quali l'Eterno li disperderà, volterà loro la faccia e verranno distrutti. Sono parole tremende, terribili. "Quando avrai generato figli e figli dei figli, e sarete rimasti a lungo nel paese, *se* vi corrompete e vi fate delle immagini scolpite nella forma di qualsiasi cosa, e fate *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, il vostro DIO, per irritarlo, io chiamo oggi a testimoniare contro di voi il cielo e la terra, che voi presto scomparirete completamente dal paese di cui andate a prendere possesso attraversando il Giordano. Voi non prolungherete in esso i vostri giorni, ma sarete interamente distrutti. E l'Eterno vi disperderà fra i popoli, e non rimarrà di voi che un piccolo numero fra le nazioni dove l'Eterno vi condurrà. E là servirete dèi di legno e di pietra, fatti da mano d'uomo, che non vedono, non odono, non mangiano e non odorano." **(De 4:15-28)**. Sembra tutto finito, senza più speranza, ma ecco che arriva la parola rinfrescante: "Ma di là cercherai l'Eterno, il tuo DIO; e lo troverai, se lo cercherai con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima" **(De 4:29)**. E' bello vedere come inizia il verso: "Ma…" c'è sempre un ma! Quando tutto ormai sembra perduto, quando le speranze appaiono troppo lontane per essere afferrate, allora Dio ci mostrerà tutto il Suo amore! Quando ormai Israele era immersa nei suoi peccati e non c'era più nessuno che mettesse in pratica i comandamenti del Signore aveva dato loro, allora Dio mandò il Suo Figliolo a morire per loro affinché chiunque avesse sperato in Lui, avrebbe avuto la vita eterna! Quando sei nelle tenebre, quando senti che Dio ascolta ma non credi che risponda, ricordati che c'è un ma… "Quando ti troverai nell'angoscia e ti saranno avvenute tutte queste cose, negli ultimi tempi, tornerai all'Eterno, il tuo DIO, e darai ascolto alla sua voce; (poiché l'Eterno, il tuo DIO, è un Dio misericordioso); egli non ti abbandonerà e non ti distruggerà, e non dimenticherà il patto che giurò ai tuoi padri" **(De 4:30-31)** "ma quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'innalzano *con* ali come aquile, corrono senza stancarsi *e* camminano senza affaticarsi." **(Is 40:31)**. Gloria a Dio! Mi piace tanto l'idea di volare sopra ogni preoccupazione e tempesta: è una cosa che solo Dio può fare nei nostri cuori. In fondo, affidarsi a Dio è un po' come essere su di un aereo: anche se durante il volo incontra una tempesta, punta il muso verso l'alto e vola al di sopra delle nuvole, dove non ci sono turbolenze e dove si può godere la vista di un bellissimo cielo azzurro.

Però c'è anche una condizione a questo: Troverai l'Eterno se lo cercherai con tutto il tuo cuore, come anche: "Amerai l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo

cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze" **(De 6:5)**. Con tutte le tue forze, fino all'ultima goccia! Fatti forza, sforzati di essere più forte dei tuoi desideri, piega la tua volontà alla volontà dello Spirito e vedrai che risultati che otterrai! Sicuramente, facendo questo verserai molte lacrime, in quel momento ti sembrerà di perdere tempo o di passare del tempo inutile, visto che il diavolo ti sussurra le sue astute bugie: tanto hai fatto questo e quello e Dio non ti ascolta, non puoi amare Dio a forza perché Lui non ha mai forzato nessuno, quindi è meglio servirlo solo quando "te la senti" perché a Dio le cose forzate non piacciono... non c'è niente di più sbagliato. Il diavolo si sbaglia, e pure di tanto! Se questo corrispondesse al vero, allora vorrebbe dire che la Parola di Dio si sbaglia quando afferma queste parole: "Quelli che seminano con lacrime, mieteranno con canti di gioia. Ben va piangendo colui che porta il seme da spargere, ma tornerà con canti di gioia portando i suoi covoni." **(Sl 126:5-6)**. Che senso avrebbe, altrimenti, "seminare con lacrime"? Se sto seminando con lacrime, vuol dire che sto facendo qualcosa di molto faticoso che mi comporta molti sacrifici, e se piango mentre faccio questa cosa, vuol dire che me ne starei volentieri da qualche altra parte a fare qualcos'altro! Se non semino con lacrime, però, non mieterò con gioia; un contadino deve alzarsi ogni mattina per lavorare la terra del suo padrone e che se si alzasse solo quando ne ha voglia, dubito che alla fine della stagione possa raccogliere qualcosa di buono ma, soprattutto, conservare il posto che il padrone gli ha assegnato. In sostanza: chi spende del tempo per Dio con gioia fa una cosa buona, anzi ottima, ma c'è di meglio: chi spende il proprio tempo prezioso per Dio anche quando non ne ha voglia, Dio farà ricadere su di lui tante e tante benedizioni che la gioia sarà molto superiore alle sofferenze passate "La donna quando partorisce sente dolore, perché è giunta la sua ora, ma appena ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'angoscia per la gioia che è venuto al mondo un essere umano." **(Gv 16:21)**.

Ho appena fatto l'esempio del bracciante e c'è una cosa, in questo, che mi preme sottolineare: avete mai visto un contadino zappare con una mano sola, oppure stando in piedi con una gamba sola? Se zappasse con una mano sola non avrebbe abbastanza forza per spaccare bene il terreno e far penetrare il seme in profondità, così, come la parabola del seminatore, verrebbero gli uccelli (il diavolo) e porterebbero via il seme che è stato piantato; se zappasse su una gamba sola prima o poi si stancherebbe e cadrebbe, rischiando di farsi male; se non guardasse dove zappa, se guardasse da un'altra parte mentre lavora, rischierebbe di darsi la zappa sui piedi; insomma, tutto il corpo deve essere compatto e deve agire con precisione, decisione e forza. Quando il contadino zappa la terra, sa che deve vibrare ogni suo colpo ripetutamente e con forza per spaccare bene la terra e fare in modo che il seme vada bene in profondità, e questo è quello che deve fare la chiesa: deve far tremare la terra! La Chiesa deve essere unita, compatta e deve scuotere gli animi delle persone per permettere alla Parola di Dio di penetrare nella profondità delle persone, ma non è un lavoro che

può fare solo un gruppetto di persone: è un lavoro che deve fare tutta la chiesa. Come ci sono le mani che adoperano gli attrezzi (evangelisti), così ci sono i piedi e le gambe che, ben salde al terreno, rendono stabile ed operante tutto il corpo (intercessori). Certo, tutto questo lavoro lo deve fare principalmente lo Spirito Santo perché, come sta scritto, "Se l'Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori" **(Sl 127:1)**, ma è anche vero che il Corpo di Cristo non può essere unito "ogni tanto", altrimenti faremmo la fine di Penelope con la tela; non illudiamoci che riunendoci nel nome del Signore ogni tanto possiamo crescere nell'unione che porta verso la potenza "...dicendo la verità con amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il Capo, cioè Cristo. Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore" **(Ef 14:4-5)**. Cerchiamo di non cadere nei soliti lacci del diavolo: "ma tanto Dio ti ascolta, Lui è con te ogni giorno, basta che fai una preghiera breve ma col cuore e tutto è a posto". Certo, tutto questo è vero, ma in parte, perché queste sono cose che servono a noi stessi, alla nostra piccola parte personale, ma non credo che sarà utile al Corpo di Cristo. Se una sola voce riesce a raggiungere il trono di Dio, quanto più un coro incessante di voci unanimi giungerà alle orecchie del nostro Signore? "Volete il risveglio?" dice il Signore "e allora prendi la mia Parola in **Ef 5:14-21**: Risvegliati, o tu che dormi, risorgi dai morti, e Cristo risplenderà su di te. Badate dunque di camminare con diligenza non da stolti, ma come saggi, riscattando il tempo, perché i giorni sono malvagi. Non siate perciò disavveduti, ma intendete quale sia la volontà del Signore. E non vi inebriate di vino, nel quale vi è dissolutezza, ma siate ripieni di Spirito, parlandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e lodando col vostro cuore il Signore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio e Padre nel nome del Signor nostro Gesù Cristo; sottomettevi gli uni gli altri nel timore di Cristo." Cerchiamo di fare queste cose con sincero pentimento, con il cuore in mano, con lo spirito giusto e non solo perché va fatto, altrimenti rischieremmo di essere, come i farisei dell'epoca, dei "sepolcri imbiancati". Se ci spezzeremo alla volontà del Signore, saremo come un ramoscello d'ulivo che è difficile da spezzare ma dal quale, una volta rotto, esce un ottimo profumo, quel "profumo soave" che tanto piace al nostro Padre Celeste. Cerchiamo di camminare innanzitutto in Cristo (perché fuori da Cristo è tutto molto più difficile) e poi seguendo la Parola con diligenza, da persone sagge, perché:

> Il cuore dell'uomo saggio sa discernere il tempo **(Ec 8:5)**. E' tempo di cercare l'Eterno **(Os 10:12)**. Così dice l'Eterno: [...] mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore **(Gr 29:10,13)**

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net